

# «Guai a scegliere chi deve essere curato»

**TRENTO.** «La straordinaria emergenza sanitaria che la nostra comunità sta affrontando mette fortissimamente sotto pressione il sistema sanitario anche Trentino. Siamo consapevoli delle enormi difficoltà che tutti i giorni il personale sanitario è chiamato ad affrontare, purtroppo troppo spesso con mezzi non all'altezza della gravità della situazione. Riteniamo, però, che questa situazione eccezionale non possa in alcun modo giustificare il ricorso a criteri preventivi di scelta sul chi curare». Così i sindacati

Cgil, Cisl e Uil sono intervenuti ieri nel dibattito sul coronavirus. «Per quanto ci riguarda riteniamo inammissibile ogni selezione a monte tra i pazienti: la sanità pubblica è un diritto di tutti e tutti i pazienti, anche quelli più fragili, devono avere le stesse opportunità di cura. La scelta compete ai medici, sulla base di valutazioni cliniche mai economiche. In questo senso è prioritario mettere il personale sanitario nelle condizioni di operare nel miglior modo possibile. Anche la Provincia di Trento e l'Azienda sanita-

ria devono fare ogni sforzo possibile, anche in termini di risorse finanziarie, per garantire professionalità, strumenti e dotazioni necessarie per affrontare questa emergenza. Il coronavirus non uccide solo gli anziani e le persone con una salute già compromessa. Ieri è morto un ragazzo di 28 anni, l'altro ieri una guardia medica di 57 anni. E in ogni caso tutti devono essere curati nel migliore dei modi possibili e nel rispetto del principio di uguaglianza. Si investa di più nel potenziamento delle strutture e soprattutto si

doti tutto il personale sanitario delle misure di protezione individuale. Lo stesso Istituto superiore di sanità ha rivisto, alzandoli, i livelli di protezione per i medici di base. Ci si è accorti troppo tardi del rischio a cui sono stati sottoposti i sanitari. Adesso non c'è tempo da perdere: si agisca per fornire a medici, infermieri e a tutto il personale che opera a contatto con i pazienti Covid 19 tutte le dotazioni di sicurezza indispensabili, se possibile anche più tutelanti di quelle prescritte dalle linee guida».